

Gazzetta del Sud 11 Aprile 2010

Rogo nella notte a S. Filippo dei Mela

Distrutti 4 pullman della ditta Crisamar

SAN FILIPPO DEL MELA. Quattro pullman granturismo sono stati distrutti da un incendio doloso avvenuto intorno all'1 di ieri notte nel piazzale di un'autorimessa privata ubicata ad Archi Marina, nei pressi della stradella che costeggia da una parte i serbatoi della Raffineria e dall'altra gli impianti della Centrale termoelettrica Edipower.

Il nuovo grave attentato incendiario segue a ruota quello registratosi giovedì sera in una stazione di betonaggio di Oliveri. Ad essere presi di mira stavolta gli automezzi della ditta "Crisamar" di Giuseppe Crisafulli, che effettua trasporti turistici e passeggeri e noleggio con conducente, nonché servizi per scuole, Comuni e aziende. Gli attentatori – così come hanno potuto ricostruire i vigili del fuoco accorsi con due squadre da Milazzo e da Messina – hanno verosimilmente dapprima imbevuto di benzina alcuni stracci, depositandoli poi in varie parti a bordo dei quattro autobus, subito dopo hanno appiccato il fuoco ad ognuno degli automezzi che sono stati avvolti dalle fiamme e completamente distrutti nel giro di poco tempo.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Milazzo, coordinati dal caposquadra Giuseppe Abate, allenati dal personale di sicurezza e vigilanza della Centrale Edipower. La potenza del rogo ha indotto gli stessi vigili del fuoco a chiedere rinforzi al Comando provinciale, tanto che da Messina è arrivata una seconda squadra di pompieri coordinata da Antonino Giacoppo. In ausilio, intanto, dalla centrale Edipower sono stati messi a disposizione personale e mezzi del servizio antincendio interno all'industria. Le lingue di fuoco e il fumo denso che si levavano dalla stradina hanno creato attimi di paura negli abitanti della zona, che in un primo tempo avevano pensato ad un incendio in una delle due industrie.

Al termine delle operazioni di spegnimento, si è fatta la conta dei danni: quattro i pullman Granturismo ridotti a carcasse: tra questi l'automezzo definito "Ammiraglia" dell'intero parco macchine aziendale. Il danno – secondo un prima e sommaria stima – si aggirerebbe sui 500 mila euro. Insomma, un'impresa modello messa in ginocchio nell'arco di • un paio d'ore. il titolare dell'azienda, incredulo e attonito per quanto avvenuto, non ha saputo spiegarsi il perché di un gesto tanto grave «nei confronti di un'azienda giovane che ha investito sempre sulle proprie forze, ampliando l'offerta alle variegate esigenze del mercato». Rinnovato l'impegno ad andare avanti. Infatti, la "Crisamar", nonostante il grave danno subito, ha onorato gli impegni in scadenza ieri a cominciare da una gita scolastica di un Istituto di Barcellona. Altri viaggi turistici in programma per questo weekend sono stati parimenti coperti, anche col noleggio di altri mezzi. Insomma, se l'azione criminosa è opera del racket delle estorsioni, certo non è servita a fermare l'imprenditore filippese. Le indagini dei carabinieri della compagnia di Milazzo, al comando del cap. Francesco Coppola, sono condotte, come si legge in una nota del Comando provinciale, «a tutto campo senza escludere nessuna ipotesi investigativa». E tra le ipotesi da verificare c'è anche quella di un

"incendio su commissione". Gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Michele Martorelli, non sottovalutano l'ipotesi della ritorsione in un settore nel quale la concorrenza è quanto mai agguerrita e le dinamiche del mercato sono molto variabili, legate ormai prevalentemente alla qualità dei mezzi e dei servizi offerti.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS